**DOMENICA DELLE PALME [B]**

**Uscì con i Dodici verso Betània**

La volontà di Dio, scritta per Lui anche nei più piccoli dettagli nella Legge, nei Profeti, nei Salmi, non solo Gesù la compie tutta con una obbedienza che va fino alla morte e ad una morte di croce, la compie anche prendendo tutti quegli accorgimenti di sapiente e intelligente prudenza al fine di evitare che essa non possa essere compiuta a causa di una frazione di secondo da Lui vissuto in modo imprudente, non saggio, non intelligente, non sapiente. Nel perfetto compimento della divina volontà mai si deve intromettere alcuna nostra distrazione. Basta una semplice, piccola disattenzione o anche un piccolissimo atto di pigrizia o di stanchezza e quanto fatto fino al presente potrebbe andare in fumo e tutto si perderebbe. Satana questo lo sa e fa di tutto per creare ostacoli, visibili e invisibili, finalizzati a distrarci da una vigilanza che tutto vede e tutto previene. La regola missionaria che Gesù dona ai suoi discepoli, vale infinitamente di più per Lui. A Lui non è consentita alcuna imprudenza, neanche dalla durata di un solo battito d’ali di un colibrì: *“Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato” (Mt 10.16-22).*

Se Cristo Gesù durante la notte fosse rimasto a Gerusalemme, con il favore del buio, qualche sicario assoldato da farisei o da capi dei sacerdoti o da anziani del popolo avrebbe potuto anche ucciderlo. Uscendo da Gerusalemme e recandosi in Betania per trascorrere la notte, questo pericolo neanche sarebbe esistito. Gesù non dovrà ritornare al Padre perché ucciso da qualche sicario durante la notte. Gesù dovrà tornare al Padre attraverso la via del pubblico rinnegamento sia da parte dei Giudei e sia da parte dei pagani. Lui dovrà tornare al Padre attraverso la via della pubblica sentenza di morte per crocifissione. Questo è scritto per Lui nella Legge, nei Profeti e nei Salmi e Gesù aiuta quanto è scritto perché si posa compire: *“Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte (Is 53,3-8)*. Tutta la storia dovrà conoscere che Gesù è stato messo a morte con oppressione e ingiusta sentenza. La storia è storia. Chi nega la verità della storia sappia che può incorrere anche nel peccato contro lo Spirito Santo.

*Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!». Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l’ora tarda,* *uscì con i Dodici verso Betània.*

Gesù si rivela oggi nelle sue vesti di Messia e come vero Messia Lui dovrà morire. Non può subire una morte diversa. Ecco ora la grande sua responsabilità: è anche suo obbligo condurre la storia perché emetta una ingiusta condanna e lui venga ucciso con oppressione. Come potrà fare questo? Impedendo che lui possa morire da non Messia, da non Cristo, da non Re d’Israele. Questo deve significare per ogni discepolo di Gesù che anche lui deve aiutare la Parola o il Vangelo perché si compia secondo quanto è scritto e non invece secondo quanto non è scritto. Per questo all’obbedienza diretta e attiva alla Parola si deve sempre aggiunge l’obbedienza indiretta e passiva. Gesù recandosi in Betania per trascorrere la notte, aiuta la Parola in modo indiretto e passivo, perché essa si compia secondo quanto è scritto. Lui sa che dovrà subire la morte con oppressione e con ingiusta sentenza e aiuta la storia perché quanto scritto e solo quanto è scritto si compie per Lui. Madre di Dio, vieni in nostro aiuto. Fa’ che la nostra obbedienza alla Parola sia in tutto conforme all’obbedienza del Figlio Tuo, Gesù Cristo nostro Signore.

***24 Marzo 2024***